a cura della redazione

MECCANICA DI LETTURA

McIntosh MCT 80

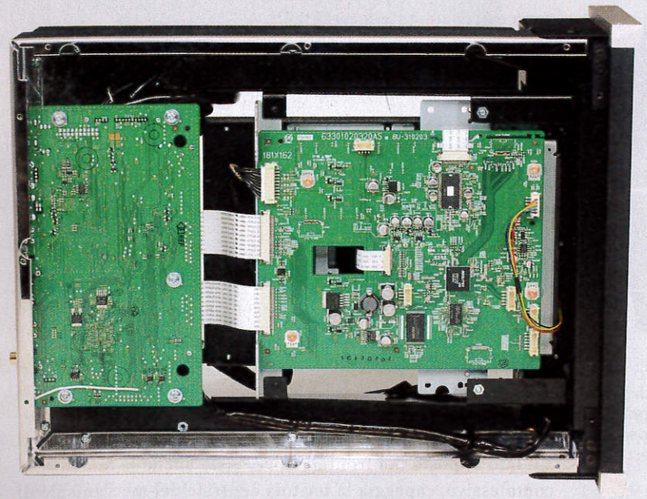
Della recente ampia infornata di nuovi prodotti rilasciata dalla casa di Binghamton l'unità di lettura MCT 80 completa in maniera logica la linea di elettroniche definite "Lifestyle" e contraddistinte dalle dimensioni in mezzo formato che, però, nulla tolgono al fascino conclamato dei prodotti McIntosh e, anzi, aggiunge: sia perché piccolo e bello (le scarpe di taglia piccola sono sempre più belle dell'equivalente modello di taglia maggiore...) sia perché forse, quasi suo malgrado (la scelta delle manopole è una conseguenza delle economie di scala anche se le dimensioni nei modelli Lifestyle risultano maggiormente valide nell'ergonomia del prodotto), il risultato finale è caratterizzato da una armonia davvero elevata delle linee che la rendono una vera chicca tra i prodotti in mezzo formato!

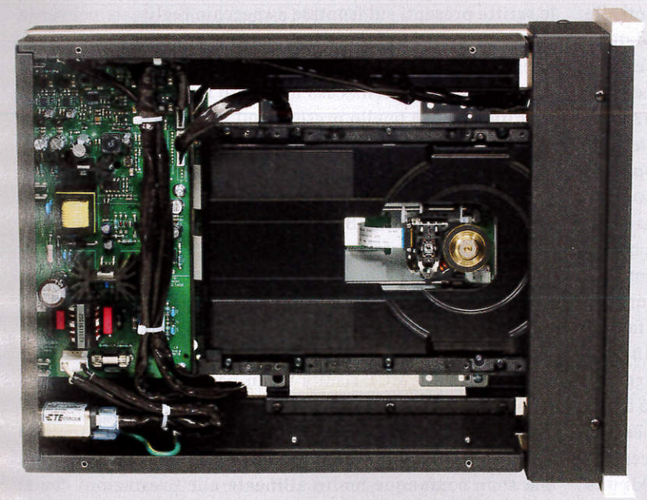
Nella linea Lifestyle erano già presenti un ampli + DAC per cuffia (MHA 150), un sistema ampli + DAC integrato e diffusori (MXA 80 con molte similitudini con il precedente, lo streamer MB 50) e un pre-amplificatore fono (MP100); l'aggiunta dell'unità di lettura MCT 80 completa un puzzle che può essere composto secondo le modalità di utilizzo dell'utente proprio grazie alla logica a integrazione dei vari apparecchi che non prevede sovrapposizioni (specificatamente per lo stadio di conversione D/A) ma elementi che, come i mattoncini Lego, si montano insieme per ottenere il risultato voluto. Certo va sottolineato che tale risultato si ottiene con un esborso economico a cavallo dei 20.000 euro per la soluzione completa ma, tant'è, *it's a Mac!*

L'MCT 80 consente la lettura dei dischi realizzati nel formato CD e SACD ma anche dei CD dati, ove siano stati archiviati (caso raro ma pur sempre praticato) file musicali WAV con risoluzione fino a 24/192 o DSD 128, i cui segnali vengono trasportati all'unità di conversione situata nel "mattoncino" dell'amplificazione tramite la connessione proprietaria MCT comune, inoltre, a una pletora non vasta ma nemmeno risicata di altri prodotti McIntosh (i pre D 1100, C 52, C 2600, C 47 e D 150, gli integrati MA 9000 e MA 8900 nonché l'analoga unità di trasporto a tutto formato MCT 450). La scelta di affiancare a quest'ultima la MCT 80 in un segmento sparuto in termini di offerta come quello delle unità di trasporto sottolinea per logica quanto la casa americana tenga in considerazione la linea

Prezzo: € 1.960,00
Dimensioni: 23 x 13 x 8,5 cm (lxaxp)
Peso: 1,80 kg
Distributore: Vittech s.r.l.
via del Guercino, 32/34
41124 Modena (MO)
Tel. +393666340625
www.modenaudio.it

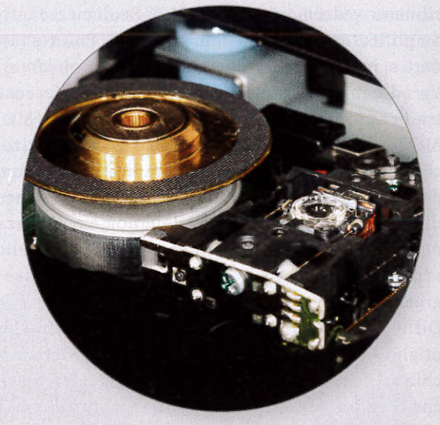
AMPLIFICATORE PER CUFFIE MODENAUDIO LYMPHA
Potenza (W/Ohm): 2,5 su 32 **Risp. in freq. (Hz):** +/- 0,2 dB da 20 a 20.000 **THD (%):** 0,01 **Ingressi:** 2 Linea RCA **Uscite:** 2 Jack 6,3mm - 1 Line Out RCA **Impedenza cuffie:** 32 - 600 **Optional:** Personalizzabile in colore telaio ed essenza lignea **S/N (dB):** >120 dB (A) da 20Hz a 20 KHz **Note:** funzione di Pre Linea, 2 ingressi, guadagno su 2 livelli, funzione DIRECT per bypass completo e funzione MUTE. Dimensioni (l x a x p) cm: 23 x 13 x 8,5 Peso (kg): 1,80.

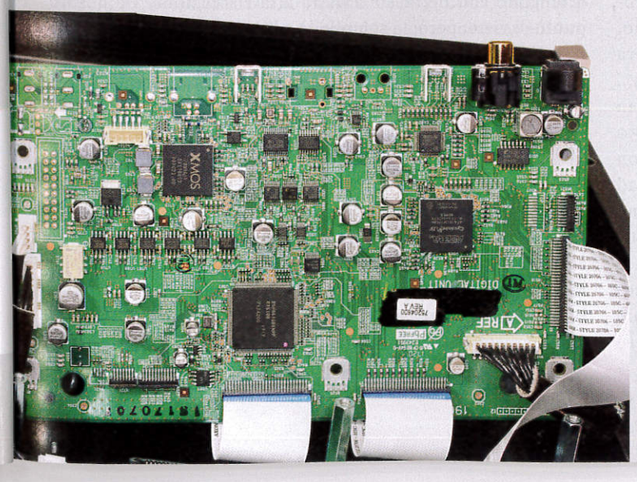


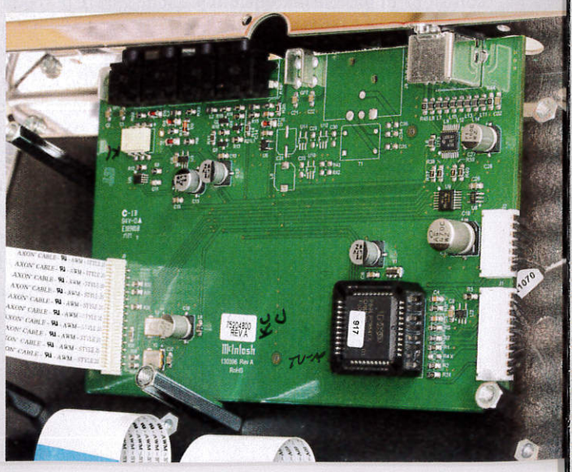


AD HOC PER SACD E CD AUDIO

Il sistema di lettura e di gestione dei contenuti, considerando il fatto che proviene da una architettura che è stata pensata per leggere non solo i CD Audio ma anche gran parte degli altri formati presenti su disco ottico (compresi i SACD), è equipaggiato con una logica general porpouse alla quale, successivamente, vengono attivate solo le funzioni che rispettano i requisiti funzionali. Il gruppo ottico supporta differenti lunghezze d'onda e il motore è dimensionato per rotazioni ad elevato numero di giri. Al di sotto della meccanica è collocato il PCB principale su cui sono presenti i circuiti di potenza per l'attivazione dei servomotori e i circuiti di controllo, mentre sull'altro PCB a fianco ci sono i microprocessori per la gestione dei contenuti e gli integrati per il trasferimento e la ricezione dei segnali spdif. Su un piccolo PCB sono stati implementate le porte di comunicazione per la connessione degli "automatismi" con altri apparecchi McIntosh e infine la scheda di estrazione dei dati e la trasmissione proprietaria MCT dotata di quarzi di precisione a uso esclusivo per la trasmissione di segnali fino a 96 kHz prevalentemente per il supporto dello stream DSD proveniente dai SACD che necessita di una banda di poco superiore agli 88 kHz. L'MCT 80 è stato infatti pensato prevalentemente per la riproduzione del CD Audio e del SACD così com'è; pertanto una banda superiore non si rivela necessaria e le ottimizzazioni possono esser fatte ad hoc per quel che serve concretamente.







Le connessioni sono ridotte al minimo essenziale: da un lato l'MCT proprietaria per la connessione con ampli e preampli McIntosh dotati di DAC (dotati della stessa connessione) per il trasporto dei segnali CD Audio e SACD, mentre al lato opposto uscita ottica e coassiale per PCM fino a 192kHz/24bit. Al centro le utility per interconnettere la meccanica con i partner McIntosh.

Lifestyle. Il cordone ombelicale che lega entrambe le fonti alle unità specifiche a valle non ne limita le prerogative, data la presenza di uscite coassiali e ottiche a 24/192, anche se difficilmente vedremo abbinati la MCT 80 di mezzo formato con un amplificatore di dimensioni standard. Può comunque succedere e, in alcuni casi, essere persino una soluzione benvenuta. Va ad ogni modo sottolineato come la differenza di prezzo tra la meccanica McIntosh a pieno formato (MCT 450) e la MCT80 sia assai modesta (800 euro) e la politica della casa, che accetta la sfida a uno dei più radicati luoghi comuni, quello del "piccolo = meno qualità" o viceversa, appare chiara: la differenziazione tra i due modelli non è nelle prestazioni ma nella destinazione d'uso, intesa come quella delicata fase di armonizzazione con l'ambiente domestico dove McIntosh, grazie all'indubbio valore iconico, è comunque avvantaggiata. Difficile far capire agli utenti che piccolo è solo piccolo e non migliore o peggiore: la politica di prezzo della casa, però, lo chiarisce! Se si supera l'impasse psicologica, se si percepisce che il valore può rimanere inalterato, tutti i vantaggi di una soluzione di piccole dimensioni possono essere percepiti. Probabilmente è proprio questo l'elemento più rivoluzionario, ancorché controcorrente, non solo dell'MCT 80 ma dell'intera linea Lifestyle, e se c'è qualcuno che può imporlo è McIntosh... Va segnalato, inoltre, che il prezzo delle due meccaniche è ben più basso di quello dei due apparecchi stand alone (MCD 550 e MCD 350), tra l'altro non dotati di uscita digitale MCT, con un approccio quasi in controtendenza rispetto al passato e ad altri costruttori che, per motivi non del tutto chiari, proiettano le meccaniche a livelli di prezzo molto maggiori dei prodotti stand alone! Le motivazioni possono essere molteplici ma il fatto che McIntosh abbia scelto oggi di implementare una soluzione efficace di comunicazione fra trasporto e apparecchio a valle dotato di DAC (il MCT) e di contenere i costi è davvero un fatto di rilievo, considerando che i risultati complessivi sono estremamente interessanti.

L'apparecchio utilizza, come d'abitudine, una sezione meccanica di provenienza Denon di cui si apprezza lo scorrere fluido del vassoio nelle operazioni di apertura (questa piuttosto lenta) e chiusura, che avvengono senza particolari scosse e, anzi, con un movimento che dà sensazione di solidità. Da segnalare, piuttosto, che l'incavo nel platorello è di modesto spessore generando una sensazione di dubbio sul fatto che il disco vi sia posizionato correttamente o meno, senza comunque dar luogo a posizionamenti fuori centro o possibili inceppamenti, come a volte avviene in altre meccaniche di lettura con vassoi molto sottili. Come accade sovente nella lettura del disco da parte di meccaniche compatibili CD/SACD l'operazione è caratterizzata da qualche latenza di troppo rispetto all'usuale mentre l'avanzamento dei brani avviene in maniera rapida. Va segnalata l'insolita posizione dei due pulsati avanti/indietro che non sono nei pressi del play/pause ma posizionati sul lato opposto del frontale dove, viste anche le dimensioni complessive, capeggia la feritoia centrale del meccanismo di caricamento. Molto chiare e visibili invece, anche a distanza, le scritte presenti sul frontale a specchio realizzate nel verde tipico di McIntosh, a sottolineare il valore aggiunto, indubitabile, del marchio. Semmai, a voler proprio essere critici, stona il fatto che il logo della casa utilizzato in questo apparecchio sia differente da quello presente sul MHA 150, perlomeno la versione in nostro possesso. Come sia, e limitatamente al fatto che, come da premessa nelle pagine precedenti, le performance variano di poco da soluzione a soluzione, va detto che l'esperienza d'uso con l'MCT 80 è di per sé estremamente appagante. Se si vuole entrare più nel merito va segnalato che la soluzione adottata per il trasporto del segnale risulta particolarmente ben suonante, soprattutto nel caso dei SACD, dove è difficile in assoluto trovare soluzioni, quasi mai con un "sapore" così soddisfacente come nel caso in oggetto.

Il collegamento MCT risulta il più performante sia in abbinamento all'MHA 150 che all'integrato MA 8900 in cui si esaltano le caratteristiche di dolcezza ma al tempo stesso di incisività in un equilibrio fra naturalezza e liquidità inusuali, che sono comunque molto allineate alle prestazioni che si ottengono con ingresso USB ad alta risoluzione. Da questo punto di vista, però, la semplicità e l'immediatezza d'uso nella riproduzione di un CD ottico sono ancora aspetti validissimi se non si ha lo stesso contenuto in forma liquida. Anzi, considerato il livello di qualità elevato in entrambi i casi, è proprio il momento di far mente locale non tanto sulla superiorità o meno di un sistema rispetto a un altro quanto delle differenti opportunità offerte da entrambe le soluzioni che, necessariamente, soddisfano esigenze differenti. Quindi secondo la nostra opinione l'obiettivo è stato pienamente raggiunto massimizzando il "fattore di godimento" dell'utente che potrà beneficiare del contenuto al meglio sia nel formato liquido che "fisico", a seconda del modo in cui lo possiede o ne può disporre! ■

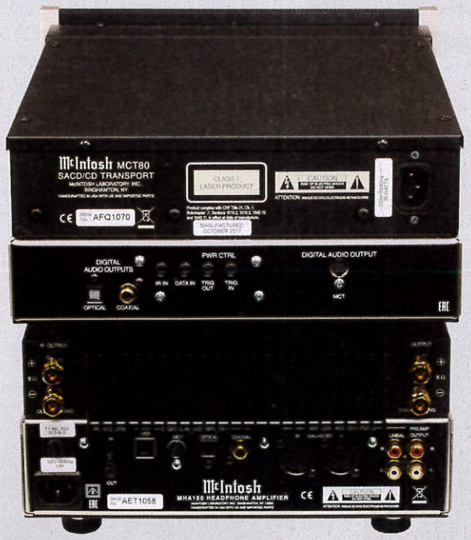
UNO CHE FA PER DUE

Amplificatore per cuffie McIntosh MHA 150
Prezzo: € 7.800

Coordinato McIntosh MXA 80
Prezzo: € 9.900

Dimensioni: 29,2 x 14,9 x 45,7 cm (lxaxp)
Peso: 12 Kg
Tipo: a stato solido con DAC a bordo **Risp. in freq. (Hz)**: 20 - 20.000 +0, -0.5dB **THD (%)**: 0.005 **Ingressi**: 1 RCA, 1 XLR, 1 USB, 1 coassiale, 1 ottico **Uscite**: 1 cuffia, 1 pre out Impedenza cuffie: 8-40, 40-150, 150-600 **S/N (dB)**: 105 **Note**: USB per segnali PCM fino a 32-bit/384kHz; DSD64, DSD128 & DSD256; DXD352.8kHz & DXD384kHz. Collegamento digitale MCT per SACD. Dimensioni (l x a x p) cm: 29,2 x 14,9 x 45,7 Peso (kg): 12

Due sono i vincoli per l'abbinamento dell'unità di trasporto MCT 80: le dimensioni e la possibilità di fruire della connessione proprietaria MCT. Se il primo dei due è facilmente superabile (anche perché le dimensioni dell'MCT 80 esondano la dimensione tipicamente midi e quindi l'apparecchio non risulta così sproporzionato in abbinamenti a un prodotto standard), solo in casa McIntosh è possibile effettuare una scelta tra nove apparecchi che adottano questo standard, che si riducono a due se si vogliono ottemperare entrambi i vincoli. In realtà dovremmo parlare di un'unica chance all'interno della gamma Lifestyle perché l'amplificatore per cuffia MHA 150 e il sistema MXA 80 sono costituiti dallo stesso amplificatore (vedi SUONO 511 - novembre 2016) che dispone a bordo di un DAC. Per la prima volta in questo apparecchio gli autotrasformatori sono stati utilizzati sul percorso dell'uscita cuffia sebbene l'apparecchio disponga di uno stadio di uscita "tradizionale" per i diffusori; a tutti gli effetti (e con il beneficio dell'attuale commistione che fa di ogni apparecchio un appartenente a più categorie) si tratta dunque di un amplificatore per cuffie che consente anche l'ascolto dai tradizionali diffusori, opzione abbastanza rara, offerta solo da alcuni apparecchi, uno dei quali, l'Octave, in prova in questo stesso numero di SUONO, ha fatto una scelta di campo meno netta dell'MHA 150. Quest'ultimo, infatti, fornisce prestazioni di eccellenza in cuffia ("*...se non il migliore in assoluto - e forse lo è - dal punto di vista delle pure performance, certamente si colloca in un ristretto vertice di modelli al top...*": questa la chiusa della nostra recensione di allora), molto meno come amplificatore tradizionale, opzione che va considerata "un di più" sebbene lo stesso prodotto venga offerto in bundle con una coppia di diffusori realizzati ad hoc proprio per sopperire a quelle "mancanze" determinate dalla scelta preferenziale nei confronti della modalità di ascolto in cuffia. La meccanica MCT 80 completa l'offerta della gamma Lifestyle che consente ora di utilizzare come fonte un lettore CD - SACD, uno streamer e un giradischi (grazie allo stadio fono MP100) e ascoltarli in cuffia o nella modalità più tradizionale dei diffusori se si opta per la soluzione offerta dall'MXA 80. Piccola smagliatura più formale che di sostanza: nell'unità di trasporto e nell'amplificatore le connessioni MCT (vedi la foto sopra e sotto) non sono posizionate simmetricamente l'una con l'altra. È curioso infine notare la differente profondità degli elementi che dovrebbero far parte della serie, una diversità che in certi casi compromette la stabilità del posizionamento in verticale. Ad esempio il più profondo è proprio la meccanica, cui segue l'integrato, seguito dall'unità phono e, infine, dal più corto, lo streaming. Ad eccezione dell'integrato, che ha una massa importante, gli altri si possono mettere uno su l'altro senza problemi. I piedi posteriori della meccanica, tuttavia, non poggiano stabilmente sulla parte posteriore dell'MHA 150. Da notare che anche sul sito McIntosh i sistemi sono rappresentati in varie disposizioni.



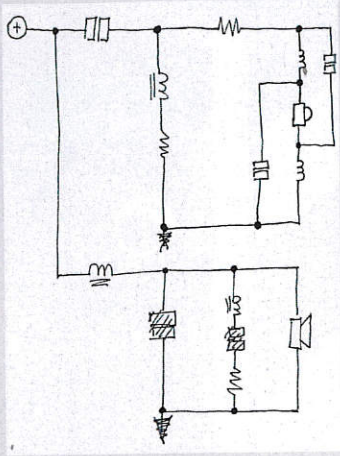
DA UN VINCOLO NASCE UN'OPPORTUNITÀ

Diffusori McIntosh MXA80
Dimensioni: 12,7 x 27,9 x 27,7 cm (lxaxp)
Peso: 5,3 Kg

Tipo: da supporto **Caricamento**: bass reflex **N. vie**: 2 **Potenza (W)**: 75 **Impedenza (Ohm)**: 8 **Frequenze di crossover (Hz)**: 2000 **Risp. in freq (Hz)**: 60 - 45-000 **Sensibilità (dB)**: 80 **Altoparlanti**: 1 tw da 3/4" e 1 wf 4"

Come si usa dire: necessità fa virtù! Volendo offrire un sistema completo amplificazione + diffusori partendo da quello stesso amplificatore dove si era privilegiata la qualità dell'uscita cuffia, gli ingegneri di McIntosh si sono da un lato complicati la vita, partendo da vincoli per ottenere un'opzione, e dall'altro hanno sviluppato, con i diffusori dedicati, un'opportunità forse non prevista. Il fatto curioso è che il contenuto tecnologico e di personalizzazione di ciò che hanno ottenuto è molto alto, come peraltro è elevata la qualità dei componenti utilizzata. Peccato che il diffusore abbia una sensibilità estremamente bassa che, curiosamente, si abbina in modo non ottimale all'uscita dell'MHA150, l'unico prodotto con il quale viene venduto... Il risultato sonoro è comunque soddisfacente e l'aspetto estetico di assoluto livello, forse fra i più azzeccati e caratterizzati del settore.

Nonostante la sensibilità e la tenuta in potenza siano abbastanza basse, il diffusore esibisce una ricostruzione scenica e una precisione davvero singolari, soprattutto se abbinato ad amplificazioni di un certo rango, anche rimanendo in casa, ma collegato alle uscite con autotrasformatori. Rimane sempre un piccolo limite dovuto alla compressione dinamica ma, fino al massimo ottenibile, le prestazioni sono a un livello inarrivabile da altri sistemi lifestyle. Sebbene non sia al momento possibile estrapolare gli MXA80 dal sistema a cui sono abbinati, se si ha l'opportunità di farlo si scopre una caratura insospettabile di questi diffusori che possono competere con i migliori mini monitor in circolazione: certo con un ProAc, ad esempio, non c'è storia in termini di raffinatezza e pressione, ma i piccoli McIntosh si difendono comunque bene in termini di piacere assoluto della rappresentazione sonora, tanto da risultare una sorta di mosca bianca, potendo contare comunque su una piacevolezza estetica e una qualità realizzativa imparagonabili rispetto ai piccoli, raffinati, prodotti di scuola inglese! Se si considera il prezzo ipotetico dei soli diffusori (possiamo desumerlo in base alla differenza che intercorre tra il sistema completo e l'amplificatore stand alone), il posizionamento non è fuori luogo e garantirebbe, se la società americana decidesse di vendere gli MXA80 come prodotto stand alone, un buon successo per la casa e una elevata soddisfazione per l'utilizzatore. Perché no?



STRAORDINARIA FOLLIA

Il guscio è in pressofusione e risulta molto robusto e al tempo stesso acusticamente sordo. Gli altoparlanti, nonostante il taglio "mini", sono abbastanza raffinati a partire dal midwoofer con traferro molto spesso ed equipaggio mobile a corsa lunga, il tutto con un modulo dell'impedenza estremamente lineare in gamma alta che denota la presenza di efficaci sistemi di correzione e compensazione. Anche il tweeter presenta un'impedenza estremamente lineare ed è installato quasi a filo del pannello anteriore, cosa che ha reso necessaria l'introduzione di un cella di ritardo nel filtro per la compensazione della posizione molto avanzata rispetto al woofer. La griglia di protezione presenta una cavità cilindrica che ospita il tweerer con l'effetto di equalizzazione che, unito alla cella di ritardo sul crossover, danno luogo a una risposta particolarmente lineare anche all'incrocio, in asse e fuori asse. La rimozione della griglia, invece, dà luogo a un'attenuazione significativa fra 3 e 5 kHz. L'impedenza è sempre sopra i 5 Ohm ma la sensibilità di poco superiore agli 81 dB richiede attenzione negli abbinamenti.